

Gli abusi legislativi del Governo Meloni

28.11.23 - Rocco Artifoni



(Foto di Openpolis)

Il Governo si è trasformato in Parlamento e la divisione dei poteri è diventata una somma. È questa l'amara conclusione a cui si giunge di fronte ai dati delle leggi approvate nel primo anno di presenza del Governo Meloni. I numeri, recentemente presentati dalla Fondazione Openpolis, mostrano il progressivo utilizzo dei Decreti Legge da parte del Governo e l'espropriazione della funzione legislativa del Parlamento.

Come è noto la Costituzione consente al Governo di approvare atti aventi forza di legge: il Decreto Legislativo e il Decreto Legge. Quest'ultimo in particolare, è un atto normativo che, in base all'articolo 77 della Costituzione, l'esecutivo dovrebbe adottare soltanto in casi straordinari di necessità e urgenza.

Fino alla scorsa legislatura i Decreti Legge non hanno mai superato il 30% delle leggi approvate. Soltanto nella legislatura dal 2018 al 2022 i Decreti Legge hanno raggiunto il 33% delle normative. Questo aumento si può spiegare con la pandemia, effettivamente una situazione di necessità e urgenza.

Invece è del tutto ingiustificabile il fatto che nell'attuale legislatura, cioè da quando è stato insediato il Governo condotto da Giorgia Meloni, i Decreti Legge siano stati pari al 50% delle leggi. È evidente l'abuso della decretazione d'urgenza, che ha lasciato al Parlamento soltanto il 20% delle leggi ordinarie. Il rimanente 30% è dovuto alla ratifica di trattati internazionali (23%), leggi di bilancio (5%) e leggi costituzionali (2%).

Di fronte a questo quadro, che mette in crisi l'equilibrio dei poteri che sta alla base della Carta Costituzionale, ci si aspetterebbe una reazione forte, che spinga il Governo a rientrare nel perimetro stabilito dall'ordinamento democratico.

Anzitutto sarebbe utile un intervento più deciso ed una valutazione più attenta del Presidente della Repubblica, che non dovrebbe sottoscrivere i Decreti Legge che non presentano le caratteristiche di "necessità e urgenza".

Anche il Parlamento dovrebbe far sentire la propria voce, poiché il Governo è obbligato ad operare seguendo l'indirizzo politico delle Camere che gli hanno concesso la fiducia. L'Italia è anzitutto una democrazia parlamentare, nella quale è prerogativa del Parlamento discutere e approvare le normative. Al Governo possono essere delegati gli aspetti attuativi, soprattutto attraverso i Decreti Legislativi.

In questo scenario è incredibile che l'attuale Governo abbia presentato una riforma costituzionale per ottenere l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei Ministri. In questo modo verrebbe ulteriormente rafforzato il potere del Governo, mentre i dati ci mostrano con estrema chiarezza che in realtà esiste un problema inverso. Oggi bisognerebbe porre maggiori limiti all'azione del Governo, restituendo spazio e potere alla legittima e specifica attività del Parlamento.

È sempre attuale il monito di Piero Calamandrei: "Per far vivere una democrazia non basta la ragione codificata nelle norme di una Costituzione democratica, ma occorre, dietro di esse, la vigile e operosa presenza del costume democratico che voglia e sappia tradurla, giorno per giorno, in concreta, ragionata e ragionevole realtà".



Categorie: contenuti originali, Europa, Politica
Tag: costituzione, Decreti Legge, Governo Meloni, parlamento

Rocco Artifoni

Rocco Artifoni è nato a Bergamo nel 1960. È presidente nazionale dell'Associazione per la Riduzione del Debito Pubblico (www.ardep.it) e referente per la Lombardia dell'Associazione Art. 53 (www.articolo53.it). Principali appartenenze e impegni locali (provincia di Bergamo): Consiglio Direttivo della Fondazione Serughetti La Porta (www.laportabergamo.it), Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche (www.diversabile.it), Coordinamento provinciale di Libera (www.liberabg.it), Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione (www.salviamolacostituzione.bg.it), Scuola di educazione e formazione alla politica We Care (www.scuolawecare.it), Redazione della rivista L'Incontro e delle Edizioni Gruppo Aeper (www.aeper.it). Nel 2014 ha pubblicato insieme a Filippo Pizzolato "L'ABC della Costituzione" per le Edizioni Gruppo Aeper con prefazione di don Luigi Ciotti. Nel 2018, insieme a Francesco Gesualdi e Antonio De Lellis, per CADTM Italia ha pubblicato il dossier "Fisco & Debito. Gli effetti delle controriforme fiscali sul nostro debito pubblico".

Newsletter

Inserisci la tua email qui sotto per ricevere la newsletter giornaliera.

Sottoscrivi

Donazione

Sostieni il giornalismo per la pace e la nonviolenza con una donazione.

Fare una donazione

Articoli raccomandati



Adesso basta! Sciopero generale a Milano



Extinction Rebellion a processo per aver contestato le conferenze Onu sul clima



Egitto, Amnesty International denuncia: "Si avvicinano le elezioni presidenziali e aumenta la repressione"

Produzioni di Pressenza



La pace nelle nostre mani



Julian Assange



Storie africane



Il canale Instagram di Pressenza



Catalogo dei Documentari



App Pressenza



Canale di YouTube



Campagne



Entriamo tutti nei CPR

